

Quotidiano Venezia

Direttore: Alessandro Russello

La sentenza

Sparò alla guardia giurata al centro commerciale Condannato a undici anni

VENEZIA Sarebbero stati 16 anni, ma con lo sconto di pena per il rito abbreviato sono diventati 10 anni e 8 mesi. È stata pesante la condanna nei confronti di Luigi Carta, il 65enne friulano accusato di aver sparato lo scorso 10 settembre a una guardia giurata della Civis per rapinarla dei soldi appena prelevati dalla cassa continua del centro commerciale «Porte di Mestre». La sentenza è stata letta ieri mattina dal

gup Daniela Defazio, che ha comminato una pena addirittura superiore a quella chiesta dal pm Giorgio Gava, che si era fermato a 9 anni. L'uomo, difeso dall'avvocato Marco Zampini, doveva rispondere di tentato omicidio e rapina a

mano armata: Carta aveva infatti affrontato la guardia giurata che aveva appena ritirato due buste sigillate con circa 45 mila euro in contanti e prima l'aveva intimato di consegnargliela, poi aveva esploso più spari, colpendolo all'inguine.

L'episodio era avvenuto la mattina di un sabato, con il centro commerciale pieno di gente per fare le spese, quando all'improvviso si erano sentiti

gli spari, che avevano creato il panico, con la gente a correre ovunque. Il vigilante era rimasto ferito per i colpi all'inguine, ma pur zoppicante aveva disarmato e bloccato Carta insieme a un collega. Nessuno dei due, così come anche la società titolare del centro commerciale (la Iperconad) si è costituita parte civile. La pena è stata elevata anche perché, visti i numerosi precedenti del rapinatore, gli è stata applicata l'aggravante della recidiva, mentre non ha avuto attenuanti.

La difesa aveva puntato sulla riqualificazione del reato nelle meno gravi lesioni. E poi su una lettera di scuse scritta da Carta al vigilante, che però non è stata inclusa nel fascicolo e dunque non è stata presa in considerazione dal giudice. «Ho voluto scriverle – si leggeva nella missiva – per chiederle umilmente scusa e perdono. Sono pentito e provo vergogna, non avevo nei suoi confronti nessuna volontà omicida o di ferirla. Ero interessato solo ai soldi che lei aveva in mano, volevo che si fermasse. A tal proposito volevo ringraziarla per non avermi sparato quando mi ha disarmato, ne aveva la possibilità. Mi scuso ancora e spero che mi possa perdonare». Scuse rimandate al mittente da Girardini. «Non intendo perdonarlo e penso sia molto difficile dimenticare la storia» aveva detto la guardia della Civis, rientrata a lavoro a inizio 2023, a degenza conclusa.

A. Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giudice
Pena superiore a quella chiesta dal pm. Accusato di tentato omicidio e rapina